Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO

Via XXV Aprile, 14 - 42027 Montecchio Emilia (RE) – Tel. 0522-864201 – Fax 0522-861321
Cod. Mecc. REIC835001 - C. F. 91094350351- CODICE UNIVOCO UFFICIO IPA: UFQLFO - AGID IDENTIFICATIVO: ISTSC_REIC835001
Email: reic835001@istruzione.it **P.E.C.**: reic835001@pec.istruzione.it **Sito web**: www.icmontecchio.edu.it

Piano per l'Inclusione

Anno Scolastico 2023/2024

Nel Piano per l'Inclusione sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

Questo Piano per l'Inclusione è stato

- presentato e adottato nel GLI di Istituto in data
- deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 28/06/2024

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

1. Rilevazione dei B.E.S. presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**134 alunni** : **7** Infanzia Bibbiano **36** Primaria Bibbiano **25** Second. Bibbiano **3** Scuola Infanzia Montecchio **37** Primaria Montecchio **26** Secondaria Montecchio
• minorati della vista	**0** Bibbiano **0** Montecchio
• minorati udito	**1** Bibbiano **1** Montecchio
• psicofisici	**134** in totale
1. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	**130 alunni**: **22/23** Primaria Bibbiano **43** Secondaria Bibbiano **20** Primaria Montecchio **45** Secondaria Montecchio
• ADHD/DOP	/
• Borderline cognitivo	/

• Alunni adottati	**3 alunni** **2** Primaria Bibbiano **1** Secondaria Zannoni
Svantaggio	**77 alunni**: **9** Scuola Infanzia Barco **29** Primaria Bibbiano **18** Secondaria Bibbiano **0** Sc. Infanzia Montecchio **13** Primaria Montecchio **8** Secondaria Montecchio
Alunni non alfabetizzati di recente immigrazione	**19 alunni**: **0** Scuola Infanzia Barco **8** Primaria Bibbiano **3** Secondaria Bibbiano **0** Scuola Infanzia Montecchio **7** Primaria Montecchio **1** Secondaria Montecchio
Totali	**363**
363 alunni su una popolazione scolastica di 1419 alunni iscritti nell' a. s. 23/24	**25,6% della popolazione scolastica**
N° 134 PEI redatti	**68** Bibbiano **66** Montecchio
N°107 PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria D.S.A.)	**62** Bibbiano **45** Montecchio
N° 70 PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (B.E.S.)	**9** Infanzia Barco (no PDP) **29** Primaria Bibbiano **18** Secondaria Bibbiano **15** Primaria Montecchio **8** Secondaria Montecchio

N° 18 PEP redatti dai Consigli di classe in presenza delle condizioni previste dal presente PAI	7 Montecchio (7 primaria) 0 Infanzia Barco 8 Primaria Secchi 3 Secondaria Alighieri
N°3 Progetti di istruzione domiciliare	1 "De Amicis" 1 Zannoni 1 Primaria Secchi 0 Secondaria Alighieri
N° Progetti "Far Scuola ma non a scuola"	/
Scuola in ospedale	1 Scuola Primaria "De Amicis"

2. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione (educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento	Muzzarini per Bibbiano - Gherardini per Montecchio	**Sì**

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, adozioni)	• Muzzarini-Gherardini referenti per disabilità e BES • Tagliavini Albertina ref. alunni disabili Zannoni Montecchio • Amico Maria referente alunni disabili De Amicis Montecchio • Busani Silvia referente alunni disabili Alighieri Bibbiano • Bedogni Sara referente alunni disabili Secchi Bibbiano • Maioli Elena referente alunni disabili Infanzia Barco • Cicioni Francesca FS DSA Secondaria 1 grado • Rosangela Barone Referente DSA Scuola Secondaria Alighieri • Vanacore Anna FS e ref. DSA De Amicis primaria Montecchio cap. • Cola Orsola ref. DSA Secchi Bibbiano • Santoro Rossana referente alunni adottati • Panciroli Alessandra FS Intercultura - Bibbiano • Miari Sonia FS Intercultura- -Montecchio • Antonelli Rita Referente Intercultura secondaria Montecchio • Leo Romina Referente Intercultura Infanzia Montecchio • Vignali Elena Referente Intercultura Infanzia Bibbiano • Cervi Francesca Referente Intercultura Alighieri • Fardella Rosina Referente Intercultura	**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Cooperativa Aldia	**…….**
Psicologhe	Dott. Ilaria Pesce per le scuole di Bibbiano Dott. Cristina Ondolfi per le scuole di Montecchio	**Sì**

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili (per il cambio)	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	**No**
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di Inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro	**No**

6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	**No**
7. Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**

8. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**
	Altro:	**No**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con il **decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182** sono state definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento con le correlate **linee guida**, unitamente al il successivo **decreto ministeriale sul PEI, il n. 153 del 1° agosto 2023** con le **disposizioni correttive al decreto** interministeriale 29 dicembre 2020, **n. 182,** recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66» hanno portato a riflettere sulle **pratiche di inclusione** e costituiscono una **guida per la compilazione del Piano Educativo Individualizzato in ogni sua parte.**

GRUPPI PER L'INCLUSIONE A LIVELLO DI ISTITUTO

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per/l'Inclusione): è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella **definizione** e **realizzazione** del **Piano per l'Inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Riguarda tutta l'istituzione scolastica e redige il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Il **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo): definisce il PEI, la verifica del processo di inclusione, quantifica le ore di sostegno e le altre misure di sostegno. Agisce nell'ambito della singola classe e **redige** il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**.

LA COMPOSIZIONE DEL GLO

- è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato
- è composto dai docenti del team (scuola dell'infanzia e primaria) o del consiglio di classe (secondaria di Il grado);
- vi partecipano:
    - i genitori dell'alunna/o con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
    - le figure professionali interne ed esterne alla scuola
    - referenti di istituto
    - specialisti dell'ASL
    - funzioni strumentali
    - specialista della famiglia
    - operatori dell'ente locale
    - specialista autonomia e comunicazione
    - solo nell'istruzione superiore, la studentessa o lo studente con disabilità. («E' assicurata la loro partecipazione attiva, nel rispetto del principio di autodeterminazione»).

GLI INCONTRI DEL GLO

- **all'inizio dell'anno scolastico** per l'approvazione del PEI (di norma, non oltre il mese di ottobre);
- **intermedio**, di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni;
- **finale** (entro giugno) con il seguente scopo:
    1. verifica degli esiti raggiunti dagli alunni con disabilità

INDICATORI DI QUALITÀ DI UN PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- **non deve essere onnicomprensivo, ma selettivo**
- **va declinato seguendo una sequenza in cui si stabiliscono ineludibili priorità e obiettivi condivisi:**
    - **collegialità della progettazione iniziale**
    - **gestione inclusiva della sezione-classe**
    - **valutazione personalizzata.**

«E' necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docente o del CdC in assenza di tale risorsa». (Linee guida, 2020)

SVILUPPO DEL PEI

Progettazione da parte del GLO	«L'osservazione è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici». (Linee guida, 2020)
Gestione coinvolge tutti i docenti del team e del CdC	La scuola si pone come sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. «Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate». (Indicazioni nazionali per il curricolo - 2012)
Valutazione «è effettuata dai docenti, sulla base del PEI.	Il principio guida è il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali». (Linee guida, 2020)

LA VALUTAZIONE INIZIALE, CONDIVISA E OPERATIVA,

COSTITUISCE IL REQUISITO INELUDIBILE DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Essa permette di:

- individuare problemi specifici all'interno della classe;
- cogliere i bisogni di alunni con disabilità, DSA e BES;
- valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;
- progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti (compensativi,...), utilizzo delle tecnologie digitali, di software specifici,...;
- individuare misure dispensative;
- attivare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring, di coppia ...;
- rafforzare i legami professionali tra i docenti del team o del CdC;
- consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni.

INTERVENTI SULL'ALUNNO/A: OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

L'attenta e sistematica osservazione del bambino o della bambina, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, mira a mettere in evidenza i punti di forza sui quali muovere l'azione educativo didattica.

Su tali basi, si elaborano gli **interventi educativi e didattici**, in vista della realizzazione di **specifici obiettivi**. Si tratta di **interventi trasversali**, che agiscono sulle dimensioni fondamentali, per lo **sviluppo potenziale delle capacità, facoltà, abilità**.

In tale linea di intervento, andranno individuati gli obiettivi specifici in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento. Più precisamente, andranno indicati:

1. **OBIETTIVI**, specificando anche gli esiti attesi;

2. **INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI** finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;

3. **VERIFICA** (metodologie, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO
con Bisogni Educativi Speciali

L'O.M. 172/2020 all'articolo 4 dell'O.M. 172/2020 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento) recita: *«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»*

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.

Prevede la personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli alunni con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

Nella valutazione periodica e finale degli alunni disabili, si utilizza la formulazione dei giudizi descrittivi seguendo i livelli di apprendimento previsti dalle linee guida.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non noto utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Le dimensioni per definire i livelli di apprendimento sono le seguenti:

- **Autonomia**
- **Tipologia della situazione**
- **Risorse mobilitate**
- **Continuità**

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide per definire i livelli di apprendimento sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato.

E' dunque possibile modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al fine di personalizzare la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sono previste eventuali note esplicative laddove si delinea il profilo dello studente in uscita da un ordine di scuola (D.M. 742/2017).

PROTOCOLLI INTERNI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE/PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA:

P.E.I. - P.D.P., procedure e aspetti normativi.

Individuazione della Difficoltà

1- Individuazione da parte dei docenti dell'alunno che in base a ripetute osservazioni, presenta Bisogni Educativi Speciali e che dovrebbe essere sottoposto a visita per eventuale diagnosi.
2- Stesura, da parte di tutti docenti della classe, con l'eventuale collaborazione del docente Funzione Strumentale e/o del docente referente DSA, di una relazione in cui siano ben evidenziate le difficoltà incontrate dall'alunno. Alla relazione è possibile allegare la relativa griglia di osservazione per la rilevazione del disagio.
3- Invio della relazione, completa degli eventuali allegati in segreteria.

Coinvolgimento della famiglia

Convocazione dei genitori da parte dei docenti: raccolta e confronto di preoccupazioni/punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino.
Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente delle osservazioni per la rilevazione del disagio effettuate dal team docente, potranno decidere di rivolgersi al proprio medico di fiducia e, poi, eventualmente, ai servizi specialistici sanitari per far meglio valutare le difficoltà riscontrate .
- Stesura di un verbale dell'incontro: il verbale deve essere firmato dai docenti.

Fase diagnostica a cura dello specialista

Successivamente al percorso di osservazione, presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile o presso centri privati, i genitori possono condividere la restituzione diagnostica con le insegnanti, al fine di avviare, se necessario, un percorso didattico personalizzato.
Se l'osservazione si conclude con una certificazione di disabilità la famiglia consegna la documentazione presso gli uffici di Segreteria.
Tale documentazione, contenente dati sensibili, viene protocollata e custodita in posizione riservata ed è disponibile per la consultazione da parte dei soli docenti interessati.
Il Dirigente o il docente Funzione Strumentale informano il team docente della consegna in Segreteria di certificazione di disabilità o DSA.

Intervento didattico individualizzato/personalizzato

- Alunni con disabilità (o DSA certificati):

Il Dirigente scolastico nomina il **G.L.O.** (Gruppo di Lavoro Operativo), Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Il G.L.O. è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.
E' composto dai docenti del team (scuola dell'infanzia e primaria) o del consiglio di classe (secondaria di primo e di secondo grado);
vi partecipano: i genitori dell'alunna/o con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali interne ed esterne alla scuola, gli specialisti dell'ASL**,** le funzioni strumentali inclusione, lo specialista della famiglia, gli operatori dell'ente locale**.**

- Il **P**iano **E**ducativo **I**ndividualizzato, redatto con la partecipazione di tutti i componenti del GLO, viene condiviso, firmato dalle insegnanti e dalla famiglia e consegnato alle Funzioni Strumentali entro il mese di ottobre, nelle modalità che saranno indicate.
- I **P**iani **D**idattici **P**ersonalizzati, redatti per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sono consegnati alle Funzioni Strumentali D.S.A. nelle modalità che saranno indicate entro i tempi di legge.

Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e gli specialisti al fine di apportare aggiornamenti al PEI/PDP in relazione alle risposte dell'alunno e ai suoi bisogni formativi.

I docenti di classe aggiornano eventuali supplenti o nuovi docenti sulla situazione scolastica dell'alunno e sulla documentazione prodotta e depositata agli Atti della scuola.
Il docente Funzione Strumentale offre ai nuovi docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di integrazione/inclusione dell'alunno con disabilità e/o DSA.

La documentazione didattica prodotta viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e lo segue nel suo percorso scolastico. La documentazione didattica corrente è custodita in posizione riservata e può essere consultata solo dai docenti interessati.

Alunni con B.E.S. non certificati

- Convocazione dei genitori da parte dei docenti: raccolta e confronto di preoccupazioni/punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino.

- Nel caso si rilevi la necessità di interventi di esperti e la famiglia non abbia ancora avviato nessun percorso di approfondimento o contatto con enti territoriali, il team docente suggerisce ai genitori le possibilità di sostegno/affiancamento nel percorso disponibili a livello distrettuale e informa gli stessi delle procedure relative.

- I docenti, dopo attenta valutazione collegiale, predispongono, firmano e sottopongono alla famiglia il PDP - B.E.S.;

- Se la famiglia lo condivide, il PDP è consegnato alle FS INCLUSIONE possibilmente non oltre il 25 Novembre di ogni anno scolastico e diventa immediatamente attivo per il tempo ivi indicato.

- Se la famiglia non lo condivide, sul documento il Coordinatore di classe riporta la dicitura: "Non condiviso dalla famiglia in data".

- Nel caso un alunno manifesti Bisogni Educativi Speciali anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato nel tempo, il relativo P.D.P - B.E.S. dovrà essere redatto e consegnato in Direzione nel minor tempo possibile al fine da rimuovere quanto prima gli ostacoli al processo di apprendimento.

- I docenti di classe aggiornano eventuali supplenti o nuovi docenti sulla situazione scolastica dell'alunno. La Funzione Strumentale ai nuovi docenti, che lo richiedano, offre supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di integrazione/inclusione dell'alunno con BES.

- La documentazione didattica prodotta viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno che documenta il percorso scolastico. La documentazione didattica corrente è custodita in posizione riservata e può essere consultata solo dai docenti interessati.

- Per un alunno con bisogni educativi speciali l'AUSL può rilasciare una relazione su ciò che ha osservato nel bambino. La scelta di come intervenire, se fare o no un PDP per BES, spetta alla scuola e quindi ai docenti. In alcuni casi potrebbe esserci una scelta motivata che porta a non redigere un PDP.

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati (P.E.P.) – Descrizione degli interventi di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione e non alfabetizzati

L'Istituto risponde ai bisogni educativi speciali di questi alunni e la necessità di differenziazione dei percorsi con:

- una prima fase di accoglienza, durante la quale si valuta in quale classe inserire l'alunno sulla base della sua età anagrafica, del paese di provenienza e del relativo sistema scolastico, dei livelli di preparazione evidenziati;

- una fase progettuale: stesura di PEP (Piano Educativo Personalizzato, con indicazione delle discipline sulle quali far convergere maggiormente l'attenzione del discente);

- una fase di attuazione: attività a piccolo gruppo (massimo 4/5 alunni), attività individuali con materiali ad hoc, e soprattutto con ore di laboratorio linguistico di emergenza per gli alunni neoarrivati.

In queste attività sono coinvolti gli insegnanti delle classi che accolgono i nuovi alunni e, per la realizzazione dei laboratori linguistici, quanti abbiano formazione specifica. Si ricorre all'intervento del mediatore culturale per incontrare le famiglie degli alunni al loro arrivo, in occasione della consegna dei documenti, della valutazione o dei passaggi significativi della vita scolastica dell'alunno.

In collaborazione con gli enti locali vengono elaborati progetti di carattere interculturale, volti a far conoscere ai neo-immigrati le caratteristiche del territorio e della città in cui vivono

Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi.

Gli insegnanti dopo un'osservazione dell'alunno e un colloquio con la famiglia, procedono alla stesura del percorso personalizzato che sarà condiviso e firmato dalle parti coinvolte.

Sono previsti tre incontri all'anno per comunicare le valutazioni e i risultati raggiunti.

Gli insegnanti e la famiglia possono richiedere ulteriori incontri se necessario.
L'I.C. si avvale, inoltre, di ore del progetto "Impronte Digitali", grazie al quale è possibile utilizzare ore di mediatori culturali per attivare diverse iniziative a supporto degli alunni di origine straniera e delle loro famiglie, creando una rete con il territorio, come:

- sostenere e incentivare azioni di sostegno alla genitorialità.
- incontri a tema sull'uso del linguaggio digitale inseriti in un percorso di classe.
- Focus Group su tematiche inerenti aspetti educativi in stretta connessione con la realtà del gruppo classe.
- incontri sulla tematica dell'intercultura
- Progetti di insegnamento individualizzati

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

La valutazione è rapportata ai percorsi personalizzati condivisi con la famiglia e costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione dell'efficacia dell'intervento attuato avviene nelle sedi collegiali deputate al monitoraggio, mediante verifiche in itinere (febbraio) e finali (giugno).

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Sono previsti incontri fra i diversi ordini di scuola nei momenti di passaggio per presentare e confrontarsi sugli alunni.

Se necessario è possibile usufruire di Progetti Continuità che danno la possibilità all'insegnante di sostegno di progettare alcune ore di accompagnamento dell'alunno nel nuovo ordine di scuola per il primo periodo di frequenza scolastica.

Alunni adottati

Con la **Legge 107 del 13 luglio 2015** le famiglie adottive di tutta Italia possono esigere l'applicazione delle **Linee di indirizzo emanate il 18 dicembre del 2014** ed aggiornate il **13 aprile 2023** l'articolo 1 comma 7 recita: *Le istituzioni scolastiche, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare,....per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: **il potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e **l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".*
Le famiglie adottive possono quindi avvalersi della figura dell'insegnante referente per l'accoglienza dei bambini adottati, prima e durante il momento dell'iscrizione al fine di trovare soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi necessari agli adempimenti burocratici, oltre che personalizzare i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserire l'alunno.
Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi degli strumenti di raccolta informazioni previste dalle Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni e della alunne adottati (MIUR 2014).
Il Collegio docenti ha approvato in data **18 maggio 2018** i **due modelli di PDP** per alunni in affido e adottati (per alunni dell'infanzia - Per alunni della primaria e della secondaria di primo grado) che possono essere redatti al momento dell'inserimento dell'alunno adottato con la partecipazione della famiglia e di tutti i componenti dei consigli di classe.

"*Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli alunni adottat*i", è il titolo del **Protocollo di Intesa fra (MI)** Ministero dell'Istruzione e Commissione per le Adozioni Internazionali presso la presidenza del Consiglio dei Ministri Autorità centrale per la Convenzione del l'Aja **(CAI)** datato **22/11/2021**.

Art. 2 Tra gli **obiettivi generali** si evincono:

- la promozione di metodologie di accoglienza e inserimento scolastico in grado di garantire il benessere [....] **anche nei loro passaggi di crescita**;
- lo sviluppo di contesti scolastici educativi adatti a sostenere i processi di apprendimento, con particolare attenzione al tema dell'adozione;
- formazione di personale competente sulle complessità del fenomeno, in particolare sui temi del rispetto delle origini, dell'identità personale e delle diversità di ogni genere;
- promozione di formazione continua di docenti e dirigenti per lo sviluppo di metodologie inclusive sul tema dell'adozione nelle scuole;
- realizzazione di azioni annuali di monitoraggio sul benessere degli alunni e degli studenti adottati.

Art. 3. c. 2 **Impegni delle parti**:

- il MI si impegna a dare massima diffusione al protocollo di intesa;
- divulgare progetti in collaborazione con CAI

Art.4. Comitato paritetico c. 2

- **Obiettivo principale è aggiornare le Linee di Indirizzo del 2014**

Alunni in particolari condizioni di salute

Scuola in ospedale

Per gli alunni delle scuole dell'obbligo viene attivato il servizio di scuola in ospedale da parte dell'Istituto Comprensivo di riferimento per il presidio ospedaliero presso cui risultano ricoverati, sia in caso di lunghe degenze, sia in caso di day hospital ciclici.

I docenti dell'alunno prendono contatto con il personale della sezione distaccata presso l'ospedale e concordano le modalità di progettazione, attuazione e valutazione, sulla base della normativa vigente e delle esigenze dell'alunno.

I docenti dell'alunno promuovono, se possibile, i contatti con i compagni della classe di appartenenza e affiancano la famiglia nel percorso di riorganizzazione didattica dell'anno scolastico.

Progetti di istruzione domiciliare

Il Collegio dei Docenti approva in via preventiva i progetti di istruzione domiciliare che eventualmente si rendessero necessari in corso d'anno. A seguito della delibera da parte del Consiglio di classe o interclasse interessato, essi entrano formalmente ed immediatamente a far parte del POF dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Classe dell'alunno, su richiesta della famiglia ai sensi della vigente normativa, predispone tempestivamente e delibera il progetto di istruzione domiciliare, tenendo conto delle esigenze didattiche e delle condizioni di salute dell'alunno.

Per gli alunni con disabilità si procede ad una riorganizzazione delle ore di sostegno e all'effettuazione presso il domicilio delle ore sostenibili.

Per gli alunni non in situazione di disabilità il Dirigente si attiva presso l'U.S.R. dell'Emilia Romagna per ottenere il finanziamento di quattro ore settimanali di insegnamento a domicilio e rendicontazione a consuntivo il progetto.

Per alunni, che in modo documentato accusino fobie scolastiche o altre patologie non rientranti tra quelle previste per i progetti di istruzione domiciliare di cui al punto precedente, il Collegio dei Docenti approva in via preventiva i relativi progetti che eventualmente si rendessero necessari in corso d'anno. A seguito della delibera da parte del Consiglio di classe o interclasse interessato, essi entrano formalmente ed immediatamente a far parte del POF dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Classe dell'alunno, su richiesta della famiglia ai sensi della vigente normativa, predispone tempestivamente e delibera il relativo progetto che si configura per un'organizzazione prettamente strutturata sulla base delle particolari esigenze dell'alunno.

Il Dirigente si attiva presso l'U.S.R. dell'Emilia Romagna per ottenere il finanziamento e rendiconta il progetto nelle modalità previste.

Somministrazione farmaci in orario scolastico

Per gli alunni che richiedano la somministrazione di farmaci in orario scolastico, i genitori devono presentare al Dirigente Scolastico la relativa richiesta, opportunamente documentata da certificati medici, come da Protocollo provinciale, cui si rimanda. Il Dirigente deve acquisire in forma scritta la disponibilità dei docenti alla somministrazione ed è tenuto a formare i docenti stessi attraverso interventi di formazione specifica tenuti da specialisti dell'ASL.

Analisi dei punti di criticità

PUNTI di CRITICITÀ	AZIONE MIGLIORATIVA
Tempistica delle certificazioni in corso d'anno e successiva assegnazione dell'insegnante di sostegno.	Contatti e protocolli di intesa con l'ASL. Collaborazione con gli enti locali per la richiesta e la gestione del personale educativo. Flessibilità dell'assegnazione degli insegnanti. Flessibilità dell'articolazione delle classi.
	Adozione di criteri e promemoria annuale che garantiscano la chiarezza della documentazione da produrre e delle scadenze per le consegne (anche per docenti supplenti che arrivano in un secondo tempo);
Raccolta della documentazione in itinere e a fine anno	Le FS, in data e orario che verrà comunicato, ritireranno e controlleranno insieme alle docenti la documentazione che verrà poi inserita nei fascicoli personali.
Controllo della documentazione e reperimento della stessa nei tempi utili per le richieste burocratiche.	Verificare aggiornamenti delle certificazioni, eventuali aggravamenti, de-certificazioni, cambiamenti in genere; contattare le famiglie affinché consegnino i documenti in segreteria entro e non oltre fine maggio; comunicare eventuali variazioni alle FS per le procedure finali (richieste educatori, richieste di deroga con inserimento corretto nei rispettivi quadri di pertinenza, ecc…)

Raccolta tempestiva di diagnosi funzionali/profili di funzionamento e documentazione in tempi utili per la richiesta degli educatori da parte dei comuni nel rispetto della privacy.	Si invitano le famiglie interessate a consegnare personalmente all'ufficio scuola dei Comuni, la documentazione dell' AUSL nei tempi stabiliti (fine maggio).

Raccolta della documentazione in itinere e a fine anno	Adozione di criteri e promemoria annuale che garantiscano la chiarezza della documentazione da produrre e delle scadenze per le consegne (anche per docenti supplenti che arrivano in un secondo tempo); Le FS, in data e orario che verrà comunicato, ritireranno e controlleranno insieme alle docenti la documentazione che verrà poi inserita nei fascicoli personali.
Controllo della documentazione e reperimento della stessa nei tempi utili per le richieste burocratiche.	Verificare aggiornamenti delle certificazioni, eventuali aggravamenti, de-certificazioni, cambiamenti in genere; contattare le famiglie affinché consegnino i documenti in segreteria entro e non oltre fine maggio; comunicare eventuali variazioni alle FS per le procedure finali (richieste educatori, richieste di deroga con inserimento corretto nei rispettivi quadri di pertinenza, ecc…)
Raccolta tempestiva di diagnosi funzionali/profili di funzionamento e documentazione in tempi utili per la richiesta degli educatori da parte dei comuni nel rispetto della privacy.	Si invitano le famiglie interessate a consegnare personalmente all'ufficio scuola dei Comuni, la documentazione dell' AUSL nei tempi stabiliti (fine maggio).

Orientamento dei ragazzi disabili nella scelta del tipo di scuola, soprattutto in uscita dalla Secondaria di primo grado.	E' compito del Team/CdC orientare nella scelta **Scelta della scuola primaria** Il Team orienta la famiglia per la scelta del tempo scuola.
	Scelta della scuola superiore
	● Se un ragazzo ha la possibilità di lavorare per obiettivi minimi e quindi di giungere al conseguimento di un diploma (titolo legale di studio) è bene che si iscriva ad un istituto professionale.
	● Se un ragazzo non ha la possibilità di lavorare per obiettivi minimi, quindi avrà una programmazione differenziata e conseguirà un attestato di frequenza, può intraprendere un percorso liceale o tecnico.
Continuità nel passaggio alla scuola superiore per casi bisognosi.	Seguendo il lavoro ipotizzato nella formazione "Costruire ponti", creare un progetto ponte con un cronoprogramma scandito da tempi e azioni che garantiscano la continuità già a partire da ottobre/novembre della classe terza.

Analisi dei punti di forza

BISOGNI EDUCATIVI	PUNTI di FORZA
Alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati.	Attività personalizzate, lavoro a piccolo gruppo, misure compensative e dispensative, utilizzo di strumenti informatici, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari.
Alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni Alunni nomadi, migranti, caminanti.	Laboratori condotti da educatore specializzato, colloqui e interventi congiunti con il personale dei Servizi Sociali, supporto di mediatori interculturali (se necessario), contratti formativi motivazionali, colloqui con le famiglie.
Alunni con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati	Sportello per consulenza agli insegnanti e alle famiglie, educazione razionale- emotiva, Patto educativo di corresponsabilità.
Alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola	Sportello per consulenza agli insegnanti e alle famiglie, interventi di educazione razionale-emotiva.
Alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, …)	Attività di progetto approvate nel POF e rivolte a tutto il gruppo classe, ma atte a valorizzare le capacità espressive particolari. Attività personalizzate, lavoro a piccolo gruppo, misure compensative e dispensative, utilizzo di strumenti informatici, apprendimento cooperativo. L'Istituto, nei plessi dove la struttura lo permette, sta predisponendo dei laboratori per attuare una didattica più incentrata sul fare e sulle attitudini personali degli alunni.

Informazione e adozione di linee comuni in merito al tema dell'Inclusione	Formazione comune per tutte le Funzioni Strumentali su vari livelli, di tutta la provinciale e nazionale.

Obiettivi di miglioramento

Personalizzazione dell'apprendimento:

◦ Sviluppare e aggiornare PEI sempre più rispondenti alle esigenze specifiche di ogni studente.

◦ Differenziare l'insegnamento e i materiali per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento.

Formazione del personale:

◦ Offrire formazione continua su tecniche di insegnamento inclusivo e, al bisogno, tecnologie assistive.

◦ Promuovere la consapevolezza sulle disabilità tra tutto il personale scolastico.

Supporto psicologico ed emotivo:

◦ Implementare programmi per affrontare problemi comportamentali e sociali (lavorare sul protocollo per la gestione delle crisi comportamentali)

Inclusione sociale e partecipazione attiva:

◦ Favorire la partecipazione degli studenti disabili nelle attività scolastiche e ricreative.

◦ Promuovere programmi di tutoraggio tra pari.

Collaborazione con le famiglie:

◦ Coinvolgere le famiglie nel processo educativo.
◦ Collaborare con organizzazioni locali per offrire risorse aggiuntive

Proposte per l'anno scolastico 2024/2025

Si conferma la messa in campo di buone prassi, elencate nella parte terza alle voci "Azione Migliorativa" e "Punti di Forza" e la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024